

“Storica” Convenzione tra Comune di Volterra e Associazione Gruppo Progetto Città per l’organizzazione del Festival Internazionale Teatro Romano

Redazione – Febbraio 24, 2021 0 comment



È stata siglata ieri, 23 febbraio 2021, la Convenzione tra l’Amministrazione comunale di Volterra e l’Associazione Progetto Città, per l’organizzazione del Festival Internazionale Teatro Romano Volterra. Si tratta di un evento che può realmente essere considerato “storico” per il Comune e per l’Associazione che si appresta ad organizzare, quest’anno, la diciannovesima edizione del prestigioso Festival. Approvata all’unanimità dal Consiglio comunale, la convenzione che avrà durata triennale, sancisce una collaborazione di fatto già attiva tra il Comune e l’Associazione. Nell’accordo è stata stabilita l’erogazione di un contributo economico annuale da parte del Comune di

Volterra, di euro 4.000, oltre alla fornitura di alcuni servizi che verranno messi a disposizione per un migliore svolgimento della manifestazione e della sua promozione.

“È la prima convenzione che il Comune stipula con gli organizzatori del Festival – dichiara Giacomo Santi, Sindaco di Volterra – e per noi rappresenta un fatto estremamente importante che valorizza una delle migliori manifestazioni culturali del nostro territorio. Crediamo che dare stabilità e continuità di attività alle nostre associazioni sia fondamentale per programmare nei prossimi anni eventi di sempre maggiore rilevanza, nell’ottica di rendere indimenticabile il 2022, anno in cui Volterra sarà la prima Città Toscana della Cultura”.

“La convezione tra il Comune di Volterra e l’associazione culturale Gruppo Progetto Città – afferma Dario Danti, Assessore alle Culture del Comune di Volterra – non vede soltanto un dovuto riconoscimento economico, ma soprattutto rafforza un rapporto di collaborazione che potrà permettere la piena riuscita del Festival sia in termini di supporto organizzativo e logistico che per quanto concerne un piano di comunicazione e di promozione condivisa. Inoltre, l’amministrazione comunale si impegna a promuovere dibattiti e momenti di approfondimento culturale all’interno del cartellone estivo del Festival per rendere ancora più ampia e articolata la proposta culturale e artistica della nostra città”.

“Esprimo anche a nome dell’Associazione Progetto Città e del Festival Internazionale Teatro Romano di Volterra – ha dichiarato Simone Migliorini, ideatore e fondatore del Festival – la piena soddisfazione per questo risultato che segna la storia della manifestazione che si è svolta regolarmente ogni anno con un ricco programma tra spettacoli, eventi, come il Premio Ombra della Sera, proprie produzioni teatrali e con il coinvolgimento di grandi artisti. All’Amministrazione comunale e al Consiglio va il ringraziamento dell’Associazione e dei suoi partners con l’auspicio di una sempre più proficua collaborazione a beneficio della città e del territorio”.

Condividi l'articolo

Un successo straordinario, ieri al Festival Internazionale Teatro Romano con “L’uomo dal fiore in bocca Poesie, novelle e altre pazzie” – FOTO

[Redazione](#) – Agosto 13, 2020 [0 comment](#)



Successo straordinario, oltre ogni aspettativa, ieri sera (12 agosto), per la Prima nazionale che ha concluso il programma degli spettacoli dell'**Edizione XVIII del Festival Internazionale Teatro Romano Volterra**. Interminabili sono stati gli applausi del pubblico, con il tutto esaurito, per i protagonisti di ***L’uomo dal fiore in bocca. Poesie, novelle e altre pazzie***, tratto dalle opere di **Luigi Pirandello**, prodotto dal **Festival Internazionale Teatro Romano Volterra e Teatro Persio Flacco**. Un eccellente (appassionato interprete) **Simone Migliorini**, ha fatto rivivere con grande coinvolgimento della platea, alcune tra le più celebri pagine di Pirandello, insieme ad una sorprendentemente eclettica e versatile **Francesca Signorini**, al suo ritorno sulle scene dopo il periodo dedicato alla figlia Ester, e a **Domenico Belcari**, dalla imponente presenza scenica. Molto apprezzate anche le musiche e originali eseguite dal vivo

da **David Dainelli**, a segnare, con le sue note e con la sua presenza sul palco, lo scandire del tempo e dei passaggi tra i vari, differenti momenti dello spettacolo resi dalla magistrale regia dello stesso Migliorini. La consulenza letteraria è di Natalia Di Bartolo ed i costumi sono stati realizzati per la Sartoria Capricci da **Gabriella Panza**.

Un bilancio molto positivo quello di questa diciottesima edizione del Festival Internazionale Teatro Romano Volterra, ideato e fondato da Simone Migliorini. "È stato difficoltoso a causa dell'emergenza sanitaria, realizzare il programma di quest'anno, ma non abbiamo mai smesso di credere nella possibilità di riuscirci. Tra i momenti e i fatti più importanti ricordo il riposizionamento delle gradinate nella cavea del teatro che ci ha permesso di mantenere una capienza adeguata al sito, nonostante le limitazioni dovute alle normative sul distanziamento, ottenendo anche un'ambientazione più suggestiva. Abbiamo avuto tre Prime nazionali, alcune nostre produzioni e coproduzioni con un grande aumento degli spettatori sia stranieri che residenti a Volterra. Quest'ultimo dato mi fa molto piacere perché soddisfa il desiderio che abbiamo di appartenenza alla nostra comunità".

Sulla crescente attenzione da parte di un pubblico sempre più internazionale, la registrazione obbligatoria degli spettatori, ha fatto rilevare la provenienza degli stranieri dal Nord Europa, prevalentemente da Regno Unito, Belgio, Olanda, Francia, Germania, Spagna.

Il Festival inoltre, proprio durante questa edizione, ha reso ufficiale con un grande evento, la sua partecipazione e collaborazione al progetto Scaena Mediterranea che coinvolge i Teatri antichi del Mediterraneo. "È un progetto – dichiara Migliorini – che ci onora perché siamo tra i pochi a rappresentare il nostro Paese ed è complementare alla natura e alle aspirazioni del Festival che vuole essere motore culturale di ripresa economica della città e del territorio".







Il Festival Internazionale Teatro Romano Volterra selezionato al Concorso Progetto Art Bonus dell'Anno

[Redazione](#) — Ottobre 14, 2020 0 comment



Il **Festival Internazionale Teatro Romano Volterra** è stato selezionato per partecipare alla 5^a edizione del **Concorso Progetto Art Bonus dell'Anno**. Fino al **6 gennaio 2021** potrà essere votato accedendo al sito www.concorsoartbonus.it, dove sono pubblicati tutti i progetti in concorso, esprimendo la propria preferenza con un *like*.

Quest'anno la **votazione** dei progetti avverrà **esclusivamente sulla piattaforma del concorso** (non si potrà votare sui social) e per ogni progetto si potrà esprimere una sola preferenza, ma sarà possibile votare più progetti.

Come annunciato ufficialmente sulla piattaforma del Concorso "l'edizione 2020 vede un ulteriore aumento delle raccolte fondi ammesse alla competizione (40 in più rispetto alla passata edizione), con 18 regioni rappresentate: **Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia-Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise,**

Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria e Veneto. Il 50% dei progetti in concorso riguarda interventi di restauro, il 20% il sostegno a musei, archivi e biblioteche, il restante 30% il sostegno alle attività di spettacolo (musica, danza, teatro). Il concorso Art Bonus è un'occasione per **dare valore all'impegno di quanti, mecenati ed enti**, si prendono cura del patrimonio culturale del Paese con progetti di recupero e valorizzazione".

"Essere stati selezionati per partecipare al Concorso 'Progetto Art Bonus dell'Anno' – dichiara il fondatore del Festival Internazionale Teatro Romano Volterra Simone Migliorini – è per noi una ulteriore conferma della qualità e della notorietà della manifestazione nell'anno in cui si è svolta la diciottesima edizione. Seppure, nel corso degli anni, molti sono stati i riconoscimenti che ci hanno onorato, per ogni altro che riceviamo ci sentiamo sempre più gratificati per il grande impegno ed il lavoro svolto. Quest'anno il Festival, che nel tempo ha ottenuto sempre maggiore successo di pubblico e di critica, e una risonanza mediatica sempre più ampia, è stato inserito nel progetto che riunisce i Teatri antichi del Mediterraneo. La manifestazione che si svolge a Volterra nello splendido Teatro Romano, fa parte della Rete Teatri di Pietra di Aurelio Gatti, si avvale della collaborazione organizzativa di T.T.R. Il Teatro di Tato Russo e vede, tra i suoi mecenati, la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra e la Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.. Ci auguriamo che molti altri si aggiungano in futuro alla lista dei nostri sostenitori usufruendo delle opportunità offerte dall'Art Bonus".



Radio Robinson

Publicato da Gianni Baruffa · 12 agosto 2020 ·



Sold Out per l'ultimo spettacolo del Festival Internazionale Teatro Romano



1044

Persone raggiunte

223

Interazioni

[Metti in evidenza il post](#)

27

Condivisioni: 6

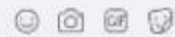
Mi piace

Commenta

Condividi



Commenta come Radio Robinson



Festival Internazionale Teatro Romano, in scena “Processo per corruzione” domani 24 luglio

[Redazione](#) – Luglio 23, 2020 [0 comment](#)



VOLTERRA – Molto atteso, sulla scena del **Festival Internazionale Teatro Romano Volterra, *Processo per corruzione***, da *In Verrem* di Cicerone, scritto e diretto da Piero Nuti, con **Piero Nuti** ed **Elia Tedesco**, prodotto da Torino Spettacoli, domani, **24 luglio, ore 21:30**. Piero Nuti, che torna, anche in questa diciottesima edizione del Festival, sul palcoscenico del Teatro Romano, guida gli spettatori “in un percorso culturale di intenso contenuto tratto dalle Verrine di Cicerone, il più geniale avvocato e oratore politico del mondo romano. In un momento storico in cui la figura di Craxi, a vent’anni dalla morte, è sotto i riflettori insieme al sistema politico tramontato agli inizi degli anni ‘90 con ‘Mani pulite’, la riflessione sulla corruzione guarda al mondo antico, addirittura alla Roma repubblicana, al processo che vide Verre, governatore della Sicilia qualche millennio fa, corrotto e corruttore, ladro di opere d’arte con il mezzo della violenza e il primo a creare editti *ad personam*. L’avvocato dell’accusa era appunto Marco Tullio Cicerone: le orazioni da lui scritte erano state così efficaci che Verre aveva preferito lasciare Roma prima della fine del processo, perché aveva capito che sarebbe stato sicuramente condannato. Fu nelle Verrine che per la prima volta Cicerone utilizzò la celebre esclamazione: *o tempora, omores!* divenuta proverbiale per rimpiangere le

virtù passate e deplorare la corruzione imperversante nella propria epoca. Le Leggi avvertono l'uomo che l'uso della corruzione porta alla distruzione della democrazia. Trafugare le opere d'arte è come portare via l'anima di un popolo".

"A proposito di Cicerone" dichiara Simone Migliorini, "è affascinante pensare che possa essersi seduto nella cavea del Teatro Romano, costruito grazie alla famiglia *Caecina* che lui stesso difese nella famosa orazione *Pro Caecina*. Cicerone affermò anche che, *i volterrani non sono solo cittadini ma ottimi cittadini*".



Radio Robinson

Publicato da Gianni Baruffa · 17 agosto 2020 ·



Serata finale del 12 agosto - Interviste

[Festival Internazionale Teatro Romano Volterra Simone Migliorini](#)

FESTIVAL INTERNAZIONALE TEATRO ROMANO



SERATA FINALE 12 AGOSTO 2020

▶ 0:05 / 11:04



3058

Persone raggiunte

168

Interazioni

[Metti in evidenza il post](#)



Tu e altri 12

Condivisioni: 17



Mi piace



Commenta



Condividi



Commenta come Radio Robinson





Radio Robinson

Publicato da Gianni Baruffa · 17 luglio 2020 ·



#fotonotizia

Ieri sera il Teatro Romano si presentava così
Festival Internazionale Teatro Romano Volterra



869

Persone raggiunte

77

Interazioni

Metti in evidenza il post

38

Condivisioni: 5



Radio Robinson

Publicato da Gianni Baruffa · 5 agosto 2020 ·



È una Prima nazionale il concerto di Luca Chiellini and his Blues band, "Two Years Later", stasera alle ore 21:30 al Festival Internazionale Teatro Romano Volterra.

👉👉👉 Leggi l'articolo

<https://is.gd/O3GC83>



RADIOROBINSON.IT

Luca Chiellini "Kiella" and his Blues band, stasera al Festival Internazionale Teatro Romano

568

Persone raggiunte

61

Interazioni

Metti in evidenza il post

👍 9

Condivisioni: 3

👍 Mi piace

💬 Commenta

➦ Condividi



Commenta come Radio Robinson





Radio Robinson

Publicato da Gianni Baruffa · 11 luglio 2020 ·



#FotoNotizia

Iniziato il Festival Internazionale Teatro Romano

Festival Internazionale Teatro Romano Volterra



837

Persone raggiunte

87

Interazioni

Metti in evidenza il post

Festival del Teatro Romano, domani va in scena “Dimmi Tiresia”

[Redazione](#) – Luglio 18, 2020 [0 comment](#)



VOLTERRA – Dimmi Tiresia, scrittura teatrale inedita di Luisa Stagni (attrice, regista e drammaturga) nasce nel 2015, come lirica dell’ascolto: l’autrice, resa cieca da una malattia, approfondisce e concentra la sua ricerca sulla percezione, sensoriale e relazionale, come metodo e formazione dell’attore. Dopo CieKaPuk e Via Calafritti 30, con Dimmi Tiresia la cecità non è più uno status di menomazione, ma la condizione – quasi necessaria – per la conoscenza.

La leggenda dell’indovino suo malgrado, che si trasformò in donna per poi, passati sette anni, tornare nuovamente ad essere uomo e successivamente, per un parere non gradito a Hera fu accecato (altri attribuiscono il fatto ad Atena) e in parte compensato da Zeus con la preveggenza e il dono di vivere sette generazioni, è la narrazione antica, il tramite necessario per irrompere nel contemporaneo. Quel Tiresia del mito, interpellato da re ed eroi, da tutti chiamato per rispondere su un futuro da ognuno disatteso, testimone di vicende tanto sconvolgenti quanto prevedibili e preannunciate, l’uomo stremato dall’insistente domanda: “dimmi Tiresia, dimmi...”, forse – oggi – non serve più. La contemporaneità è diventata il luogo dell’astratto, dell’immediato scisso da ogni legame con se stessi e con la comunità, distante tanto da un passato condiviso come da un futuro. Il naturale fondamento dell’umanità – la relazione – muore per l’indifferenza di scelte e visioni. Il futuro diviene pura espressione verbale mentre – per esistere – esigerebbe un presente nella sua piena vitalità emotiva e razionale. L’assenza di futuro è il nichilismo dell’assoluto presente. Con la resa di ogni desiderio, quesito, aspirazione ad un presente onnivoro e consumato, il futuro è divorato e Tiresia definitivamente silenziato. Questi e altri pensieri attraversano il nostro Tiresia, un omino in nero, quasi un Charlot,

incastonato in un vecchio coro ligneo. Ai lati una donna e un uomo, giovani, quasi novizi di un rito arcaico, danzano quella giovinezza ambivalente di un Tiresia ancora vedente ... poi il coro testimone, umanità questuante... tutto questo per una messinscena in teatrodanza.

Il

Mito

La leggenda vuole che l'indovino – figlio di Evereo e della ninfa Cariclo – mentre camminava tra le colline, scorse due serpenti che si stavano accoppiando e, colpendo quello di sesso femminile, si trasformò in una donna in carne ed ossa. Si dice anche che, passati sette anni nei panni femminili, in cui provò tutti i piaceri che una donna potesse provare, vedendo nuovamente due serpenti accoppiati e colpendo il maschio, tornò nuovamente ad essere uomo. Questa doppia trasformazione creò enorme frastuono tra gli dei dell'Olimpo. Tiresia fu chiamato in causa da Zeus e Era per risolvere la controversia su chi, nell'atto amoroso, provasse più piacere: la donna oppure l'uomo. Tiresia, senza alcun indugio, rispose che il maggior piacere veniva provato dalla donna, in una misura nove volte maggiore rispetto all'uomo. Era, infuriata con Tiresia per aver svelato un tale segreto, lo fece diventare cieco, ma Zeus – per ricompensarlo del danno subito – gli diede la facoltà di prevedere il futuro e il dono di vivere per sette generazioni. Un'altra versione riguardante la vicenda della cecità di Tiresia narra che il giovane – passeggiando lungo le sponde del fiume in cui la dea Atena faceva il bagno alla sorgente – vide quest'ultima tutta nuda e, per punizione, fu reso cieco dalla stessa ma poi – su supplica della madre Cariclo – fu reso indovino sempre dalla dea. Questo dono, secondo la leggenda, fu tramandato anche alla figlia Manto, anch'essa veggente. Anche le versioni sulla fine di Tiresia sono diverse: si racconta che nel corso dell'attacco degli Epigoni contro Tebe, Tiresia fuggì dalla città con i tebani e che nei pressi della fonte Telfussa bevve acqua gelata e morì. Una ulteriore versione narra che l'indovino – rimasto a Tebe con la figlia Manto – sia stato fatto prigioniero e mandato a Delfi con la stessa, dove sarebbero stati consacrati al dio Apollo, ma Tiresia sarebbe morto per la fatica durante il cammino.

Sebastiano Tringali protagonista di Tempesta, in scena al Teatro Romano, mercoledì 22 luglio alle ore 21:30

[Redazione](#) – Luglio 21, 2020 [0 comment](#)



VOLTERRA – Torna al **Festival Internazionale Teatro Romano Volterra Sebastiano Tringali** protagonista di **Tempesta**, in scena al Teatro Romano, mercoledì **22 luglio** alle **ore 21:30** con le danzatrici Carlotta Bruni, Paolo Saribas e Rosa Merlino, coreografia e regia di Aurelio Gatti.

Nello spettacolo, si legge nelle note di regia, “gli spettatori sono coinvolti in una ‘tempesta’ di emozioni e vengono trasportati simbolicamente su quelle ‘carrette del mare’, immersi nel buio, in balia delle onde, dove gli attimi diventano eternità. Memorie di una vita vissuta mai abbastanza, interrotta da una tempesta di ricordi che si mischiano inutilmente alle speranze. Un futuro negato.

Il respiro silente del mare è filo conduttore di quella bufera. La via del mare, della speranza, il nubifragio, la costa che è ancora lontana. La morte.

Ritrovare parallelismi, non lontani, tra poesia con la cronaca e l'attualità, non stupisce: così anche nel viaggio di una grande opera come *l'Eneide*, si incontra il tema dell'immigrazione: un gruppo di pagani che sfuggono da un'invasione (la guerra dei Greci contro Troia), perpetrata con violenze di ogni genere fino a determinare una vera e propria sostituzione etnica.

L'Eneide inizia con una tempesta: non una qualunque, ma un *perfect storm* virato sul mito, una bufera in cui tutti i venti a disposizione di un dio concorrono a recare la

maggior devastazione possibile. Quella tempesta rispecchia, in fondo, qualcosa che l'uomo-Enea ha dentro: è l'epifania di un punto di rottura interiore, in cui quel gridare dell'uomo eroe è rivelante. Il mare, la sua vastità, il suo respiro... il suo silenzio. Non più storie di uomini e del mare, ma l'emozione di un mare non più vita, non più incontro o prospettiva.

Un percorso di sola lirica e stupore in cui i ricordi si mescolano con la memoria presente e l'intuizione del tutto. L'attore diventa così il luogo e lo spazio di transito d'infinito vicende... mentre la danza respira; l'immanenza di una vita desiderata e mai più vissuta abbastanza".

Festival Internazionale Teatro Romano Volterra: “La donna a tre punte di Andrea Camilleri”

La donna a tre punte di Andrea Camilleri e Giuseppe Dipasquale, regia di Giuseppe Dipasquale, con Valeria Contadino, le danzatrici Claudia Morello, Delia Tiglio, Beatrice Maria Tafuri, e produzione TTR Il Teatro di Tato Russo, andrà in scena, secondo spettacolo dell'Edizione XVIII del Festival Internazionale Teatro Romano Volterra, domenica 12 luglio, alle ore 21:30.

[Redazione](#) — Luglio 7, 2020 0 comment



VOLTERRA – “Il progetto nacque diversi anni fa”, spiega Giuseppe Dipasquale. “Io e Andrea pensammo a realizzare per il teatro una sorta di girotondo di donne tratte dalle figure femminili che Andrea aveva già scolpito nei suoi romanzi. Poi, scelte insieme le opere e messe in un canovaccio di base, lo spettacolo non poté vedere la luce. Qualche mese fa, prima che Andrea ci lasciasse, riprendemmo l’idea e decidemmo di programmarla al Must dove ha debuttato in prima nazionale il 10 gennaio del 2020.

Oggi, a quasi un anno di distanza dalla scomparsa di Andrea, questo spettacolo acquista sempre più la forma di un omaggio al senso profondo dello scritto nei confronti del genere femminile e della sua visione circolare della donna. Una sorta di eterno femminile che si compone di tanti caratteri e umori tratti dai personaggi narrati e descritti nelle sue opere.

Il senso della donna, per Camilleri, è anche il senso della visione del mondo: ancestrale, rotondo, materno, ma anche ludico e profondamente vitale.

Le donne di Camilleri sono molto femmine, apparentemente peccatrici ma realmente sane, due risvolti della stessa medaglia. Che sorprendono con la femminilità, con una complessità che però è elementare come la terra, misteriosa come la luna. I sentimenti protagonisti? Sempre donne, ma non comuni: emblemi di una femminilità matriarcale, primitiva e ad un tempo modernissima.

Per me, questa **Donna a tre punte** vuole rappresentare un dialogo immaginario con Andrea Camilleri su alcune tipologie di donne – tutte mediterranee – che ha scolpito nei suoi romanzi: la madre partorienti **Filonia** del *Re di Girgenti*; la vedova inconsolabile **Concetta Riguccio** de *Il birraio di Preston*; la lasciva **Trisina** de *La mossa del cavallo*, “beddra, su questo non si discuteva, ma cajorda”; la smaniosa **Lillina**, dello scatenarsi degli equivoci de *La concessione del telefono*; **Minica**, la mater e moglie dolorosissima de *Il casellante*.

Mi piace anche sottolineare come, attraverso una scelta musicale fatta attraverso i gusti musicali di Camilleri (le musiche sono scelte dal lungo elenco delle musiche disseminate nelle citazioni dei romanzi), questa **Donna a tre punte** è diventata anche una partitura per voce e movimento. La preziosa collaborazione con Aurelio Gatti ha reso possibile tutto ciò: tutto è una sorta di sinfonia in voce e danza, dove la Donna dialoga con il coro delle moderne Eumenidi governate dalla profonda e intensa presenza vocale del Grande Maestro Andrea Camilleri.

Tre le punte della femminilità, seduzione, passione e amore, come tre le punte della Sicilia, luogo ideale e culla della mediterraneità universale. Un omaggio alla donna, ma insieme un omaggio ad Andrea Camilleri che è stato maestro, amico e padre, momentaneamente partito per un viaggio nell’eternità”.

Lo considera un "privilegio" **Valeria Contadino** l'aver inaugurato, come interprete di *Clitennestra* (scritto da Alma Daddario, regia di Sebastiano Tringali), la scorsa edizione del Festival Internazionale Teatro Romano Volterra: "non c'ero mai stata - dichiara - e mi sono innamorata di questo luogo dove si svolge un Festival condotto con grande sapienza, tanto lavoro e dedizione da Simone Migliorini. Ogni anno realizza dei cartelloni di grande qualità. Quest'anno a lui e all'organizzazione della manifestazione, va un plauso maggiore, per avere fatto fronte a tutte le misure restrittive, all'uscita dal periodo Covid-19 che ci ha, anche psicologicamente abbastanza massacrato. È un valore aggiunto quello che il Festival dà al luogo in cui si svolge e al Comune, per far vivere, per animare il Teatro Romano situato nel cuore della Toscana. Per questo è un evento molto importante, perché animare i luoghi significa creare attrattiva. Questo Festival rappresenta una destinazione ben precisa per tutti i fruitori turistici e anche per il turismo di prossimità. È un punto di riferimento anche quest'anno, nonostante le difficoltà dovute all'emergenza sanitaria: questa realtà continua ad essere e a splendere. A mio avviso ha davvero un valore aggiunto che va sottolineato e merita un plauso.

Conoscevo il Festival, prima dell'anno scorso, solo di fama, poi attraverso il maestro Aurelio Gatti che è la persona che da più tempo vi ha collaborato, mi sono resa conto direttamente di questa realtà molto bella. Ne sono rimasta affascinata e sono contentissima di tornarci anche perché il Festival è molto bene organizzato". Sul suo rapporto con lo spettacolo e con Camilleri, Valeria Contradino dichiara che "*La donna a tre punte* è un po' una carrellata di pezzi tratti da varie opere teatrali. Insieme a Giuseppe di Pasquale, infatti, che è anche regista di questo spettacolo ha tradotto teatralmente tanti dei suoi romanzi. In questo testo sono riuniti alcuni dei personaggi più importanti e rappresentativi della visione che ha della donna Camilleri. Ne risulta un profilo in cui la figura femminile è posta al centro del mondo facendo emergere il suo grande amore e rispetto per la donna. Da un lato è fortemente idealizzata; dall'altro estremamente protetta. Le sue sono donne volitive, che amano il piacere come essere umani. Attraverso i suoi personaggi rende omaggio al mondo femminile".

Riguardo al suo ruolo nello spettacolo Valeria Contadino conferma che "è sempre molto emozionante interpretare i personaggi di Camilleri. Ne ho interpretati diversi, avendo la fortuna di lavorare con Giuseppe Dipasquale, che è stato suo allievo e che ha messo in scena i suoi testi. Camilleri mi ha accompagnato negli anni: ho interpretato personaggi diversi, anche per età. Il suo linguaggio mi appartiene tanto, lo sento molto familiare. L'ho conosciuto personalmente sempre attraverso Dipasquale. Più che di

amicizia avevamo un rapporto, durato vent'anni, di stima professionale. Negli ultimi tempi *Il casellante* ha rappresentato l'apice di questo rapporto, perché è stato un testo che mi ha dato molte soddisfazioni e che ha emozionato tantissimo anche lui poterlo mettere in scena, perché veramente bello e particolare. Fa parte della *Trilogia delle metamorfosi*. Camilleri è stato una persona straordinaria e mi manca moltissimo. Credo che abbia lasciato un grande vuoto. La forza di quest'uomo è nel suo grande e profondo senso di umanità. L'essere umano lo possiamo notare anche ne *Il commissario Montalbano*, è visto meraviglioso pure nella sua fragilità, sia come essere maschile, che come essere femminile. Tutto è raccontato in una maniera molto semplice, inserito nella quotidianità. Nei suoi personaggi ognuno di noi vi si può identificare. Anche in quelli più 'autorevoli' egli riesce a far emergere quell'umanità tale che li rende vicini all'uomo comune".

Spartacus Ribellione e Rivolta, domani di scena al Festival Internazionale del Teatro Romano

[Redazione](#) — Luglio 20, 2020 0 comment



Prosegue il Festival Internazionale Teatro Romano Volterra con Spartacus. Ribellione e rivolta, con Sebastiano Tringali, Ornella Cerro, le danzatrici Carlotta Bruni e Rosa Merlino, drammaturgia di Sebastiano Tringali, musiche originali di Fabio Lorenzo, coreografie di Aurelio Gatti, produzione MDA Produzioni Danza, domani 21 luglio 2020, alle ore 21:30. Lo spettacolo porta in scena le vicende di Spartaco, lo schiavo trace che riuscì a sconfiggere ripetutamente le milizie romane con un esercito di reietti. Una figura storica

divenuta leggenda, quella dell'eroe che lotta per la libertà contro forze immensamente superiori alle sue. Nel corso dei secoli le sue imprese sono state narrate e romanizzate innumerevoli volte. La figura di Spartacus è infatti capace di raccogliere e trasmettere tutte le istanze della rivolta e del riscatto. Le vestigia imponenti degli anfiteatri, da sedi dei ludi gladiatori, diventano luogo simbolo della rivolta.



Radio Robinson ha condiviso un post.

12 agosto 2020 · 🌐



Sold Out per l'ultimo spettacolo del Festival Internazionale Teatro Romano





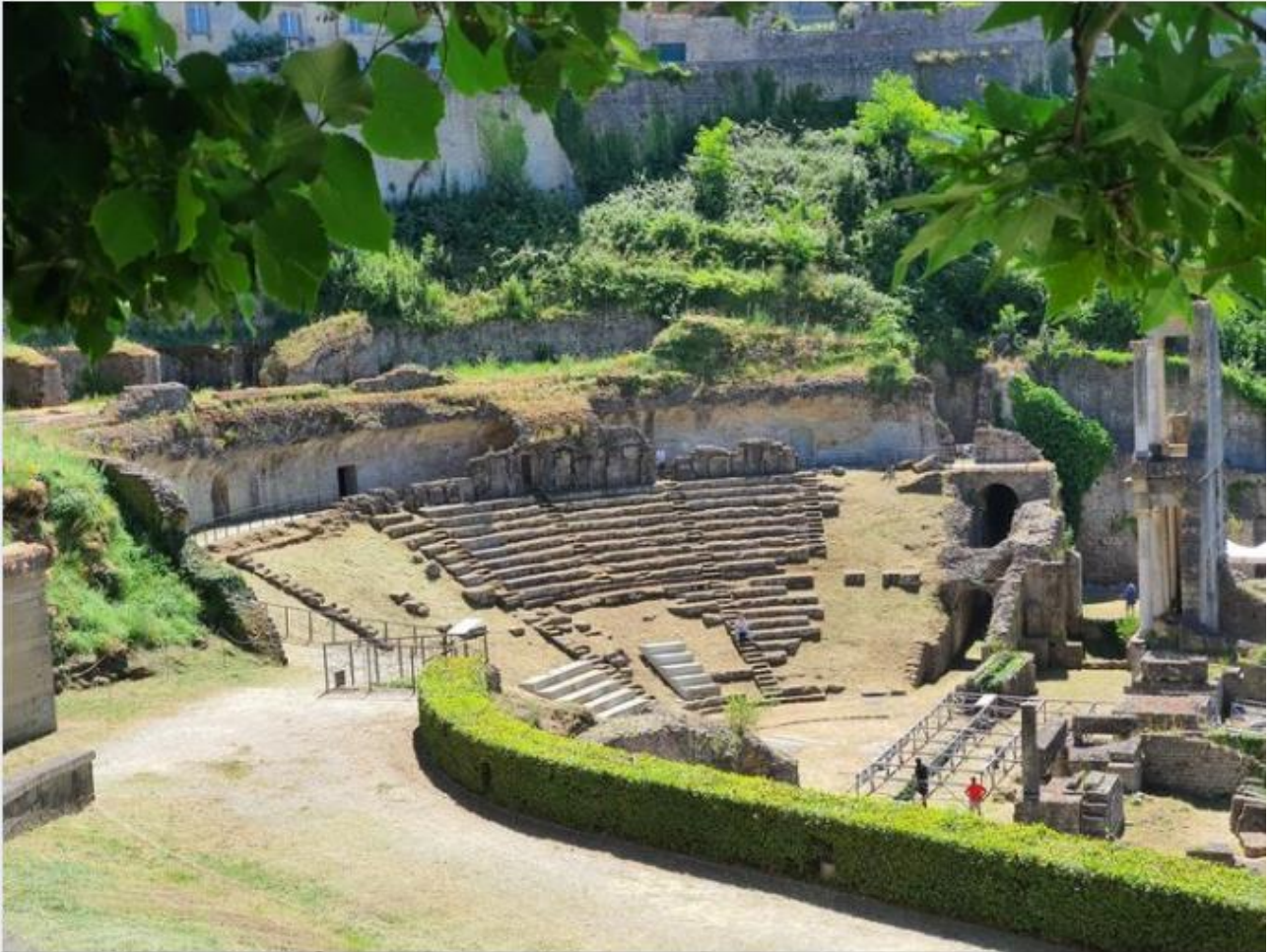
Radio Robinson

Publicato da Gianni Baruffa · 8 luglio 2020 ·



#FotoNotizia

Preparativi per il [Festival Internazionale Teatro Romano Volterra](#) . Iniziato il montaggio del palco e delle strutture di supporto



402

Persone raggiunte

28

Interazioni

[Mettilo in evidenza](#)

9

Condivisioni: 2

Mi piace

Commenta

Condividi



Commenta come Radio Robinson





Radio Robinson

Publicato da Gianni Baruffa · 12 luglio 2020 ·



Festival Internazionale Teatro Romano

La donna a tre punte - di Andrea Camilleri regia di Giuseppe Dipasquale con Valeria Contadino

[Festival Internazionale Teatro Romano Volterra](#)



612
Persone raggiunte

82
Interazioni

[Metti in evidenza il post](#)

9

Condivisioni: 5